

[Transcript] Il Mondo / In Germania è in corso un'imponente esercitazione aerea della Nato. I soldi sauditi nello sport globale.

Dalla redazione di Internazionale io sono Giulia Zoli, io sono Claudio Rossi Marcelli e questo è il mondo, il podcast quotidiano di Internazionale.

Oggi vi parleremo delle esercitazioni della NATO e degli investimenti della Arabia Saudita nello sport globale e poi della nuova copertina di Internazionale e di un disco.

È giovedì 15 giugno 2023.

L'obiettivo è un segnale, un segnale a noi. Un segnale a noi, alla NATO e anche alla nostra popolazione, che siamo in un momento in cui sono veloci di reagire.

Abbiamo successo in mezzo di giorni di 250 avanti di servizio, che siamo in un momento in der Lage, vero, il 12 giugno è cominciato nei cieli della Germania la più grande esercitazione aerea della NATO, un'operazione senza precedenti che coinvolge 25 paesi e 10.000 persone.

Nell'audio che avete sentito, Ingo Gerhard, che è il capo di stato maggiore dell'aeronautica tedesca, dice che l'esercitazione serve a mostrare ai cittadini dei paesi che fanno parte della NATO che l'alleanza è in grado di reagire molto rapidamente e rendere operativi 250 aeree in pochi giorni. Ma è evidente che questa dimostrazione di forza è anche un segnale per la Russia per confermare l'unità e l'efficienza dell'alleanza atlantica. Ne parliamo con Gabriele Crescente, editor

d'Europa di Internazionale. Si tratta di una esercitazione senza precedenti, almeno per quanto riguarda quelle che coinvolgono le forze aeree, il suo obiettivo principale come tutte le esercitazioni della NATO è garantire la cosiddetta interoperabilità tra le forze armate dei vari paesi che usano sistemi molto diversi e che appunto devono essere in grado di cooperare senza problemi. L'obiettivo di questa esercitazione è la difesa aerea, in particolare dagli attacchi missili e droni, cosa che suona particolarmente significativa nel contesto della guerra in Ucraina dove bombardamenti russi contro obiettivi civili e militari in tutto il Paese sono stati uno degli elementi più ricorrenti. Il messaggio che si vuole mandare alla Russia è anche che un attacco ai paesi della NATO sarebbe molto diverso rispetto a quello dell'Ucraina che non disponeva di una difesa moderna e quindi ha permesso alle forze aeree russe di operare con una certa libertà. Un altro messaggio è quello che appunto gli aerei della NATO possono raggiungere le aree di crisi in pochissimo tempo, infatti missione prevede anche diversi voli di esercitazione in Estonia e in Romania che sono due paesi molto vicini, se non confinanti con la Russia ribadire il controllo su aree, la persona sta del centro delle tensioni recentemente come il Baltico dove negli ultimi giorni gli aerei della NATO hanno intercettato per 15 volte dei jet russi che probabilmente erano stati mandati a assaggiare le difese aeree e dei paesi della regione. Un altro obiettivo è migliorare il coordinamento nelle operazioni di evacuazione dei dettagli di guerra che è stato aggiunto dopo il caos del ritiro dall'Afghanistan nel 2021.

Queste esercitazioni sembrano essere un messaggio molto chiaro indirizzato alla Russia, giusto?

Il messaggio rivolto alla Russia è evidente anche se queste esercitazioni erano state programmate ben prima dell'invasione dell'Ucraina, il 2018, ma sempre nel quadro delle tensioni tra Russia e Ucraina che poi cominciarono nel 2014. Un altro messaggio è quello rivolto alla Cina dato che tra i paesi che parteciperanno c'è anche il Giappone che non fa parte della NATO ma è stata invitata come osservatore che è un modo per ribadire che in Giappone è un alleato organico del blocco occidentale anche se non è parte della NATO valgono le stesse garanzie che valgono per i paesi dell'alleanza. Ecco, parlando proprio dei paesi che fanno parte della NATO,

[Transcript] Il Mondo / In Germania è in corso un'imponente esercitazione aerea della Nato. I soldi sauditi nello sport globale.

ci ricordi qual è lo scopo dell'alleanza atlantica e chi ne fa parte?

Sì, la NATO è stata creata nel 1949 con il Trattato dell'Atlantico del Nord da cui prende il nome che è stato firmato regionalmente da 12 paesi dell'Europa occidentale e dell'America settentrionale. Il suo obiettivo principale, il tempo, era la difesa collettiva contro la minaccia di un attacco da parte del blocco sovietico e questo era esemplificato dal famoso articolo 5 che prevede che un attacco contro un paese dell'alleanza sia considerato come un attacco contro tutti i paesi dell'alleanza e quindi debba trovare la risposta di tutti i paesi del blocco.

Nel corso della guerra fredda la NATO non ha mai svolto nessun intervento diretto ma è stata un pezzo chiave dell'architettura della deterrenza reciproca tra i due blocchi. Dopo la caduta del blocco sovietico la NATO si è allargata, includendo i paesi appunto dell'espatrio di Versavia e arrivando a comprendere 30 paesi complessivamente. La fine del suo avversario storico ha anche gettato l'alleanza in una crisi di identità, cui ha cercato di reagire allargando i suoi criteri di intervento e facendo le sue prime missioni militari veri e proprie con l'intervento nei Balcani e quello in Afghanistan e in Iraq. Ma questa nuova dottrina non ha messo fine alle polemiche e solo opportunità di mantenere impievi l'alleanza in un mondo ormai

considerato unipolare e non ha messo fine alle tensioni tra gli alleati che anzi si sono fatte sempre più forti come quella tra Stati Uniti e Paesi Europei che Washington accusa di non fare abbastanza dal punto di vista finanziario e quelle con la Turchia negli ultimi anni che è entrata in contrasto in modo clamoroso con gli Stati Uniti sull'intervento in Siria e sulla suo rapporto con la Russia di Putin. Ecco e poi è arrivata l'invasione russa dell'Ucraina. Che effetto ha avuto questo sulla NATO dal punto di vista strategico e militare?

Chiaramente l'effetto delle pensioni in Ucraina prima con l'invasione del Donbass e poi con l'invasione russa del 2022 è stato quello di rinvigorire e risvegliare l'alleanza dando gli una nuova radonessere soprattutto convincendo gli europei che esistevano nuova minaccia e che non potevano fare affidamento su una pace perpetua. Questo ha portato per esempio alla prima adesione alla NATO nel corso di molti anni che è stata quella della Finlandia, un paese che fino allora era stato assolutamente neutrale e la richiesta da parte della Svezia che però è stata bloccata dal vero della Turchia. In tutto questo il fatto che l'esercitazione sia ospitata dalla Germania che è significato a? Si chiaramente il fatto che la Germania sia il paese ospitante abbia il comando delle operazioni ha anche l'obiettivo di ribadire e chiarire la posizione della Germania nel centro dell'alleanza atlantica dopo le polemiche che l'hanno interessata negli ultimi anni soprattutto la luce dei suoi rapporti economici con la Russia e delle sue esitazioni sul contrasto all'intervento in Ukraine. Questo è stato uno degli obiettivi principali della ministra degli esteri verde Anna Lena Baerbock che ha sempre cercato di mostrarsi come una degli artefici più in vista della risposta occidentale all'invasione dell'Ukraine nonostante venga da un partito che ha tradizionalmente profonde radici pacifiste sia opposto ad altri interventi in passato. Abbiamo parlato degli effetti che l'invasione russa dell'Ukraine ha avuto su l'alleanza in termini militari ma invece dal punto di vista dell'opinione pubblica europea anche lì c'è stato un cambiamento di percezione. Si chiaramente l'emergere di una nuova minaccia concreta allo shock della guerra pochi passi dall'Europa occidentale ha cambiato la percezione dell'opinione pubblica e non solo anche quella di molte forze politiche finora erano state scettiche nei confronti dell'impegno nell'ANATO e delle spese militari. Punto dicevamo del richiesta

[Transcript] Il Mondo / In Germania è in corso un'imponente esercitazione aerea della Nato. I soldi sauditi nello sport globale.

di adesione da parte di Svezia a Finlandia che è stata presentata in entrambi casi da governi social democratici che avevano sempre fatto della neutralità una bandiera. In generale la protesta contro l'ANATO che si erano viste in Europa occidentale, il tempo degli interventi in corso non ci sono state. Anche se una larga parte dell'opinione pubblica europea è contraria all'invio di armi in Ukraina diverso è la percezione dell'ANATO che è tornata a essere percepita come una garanzia di sicurezza. Grazie a Gabriele Crescente. Grazie a voi.

Maisa Moroni, foto editor di Internazionale racconta la copertina del nuovo numero.

Mr Berlusconi a Ipresium è il titolo della prima copertina che abbiamo dedicato a Silvio Berlusconi datata a 26 novembre 1994, un anno dopo l'uscita del primo numero di internazionale.

Negli ultimi 30 anni Berlusconi è stato il politico e personaggio pubblico apparso più spesso sulla nostra copertina circa 20 volte contando anche quella di questa settimana che sarà forse l'ultima. Con un articolo firmato da Jason Horowitz e Rachel Donadio uscito su New York Times in cui si racconta come Berlusconi a diviso e impoverito l'Italia.

È stato particolarmente difficile trovare il giusto equilibrio tra foto e titolo e abbiamo discusso a lungo per tenere insieme la critica anche dura al personaggio e il rispetto per una persona appena morta. La fotografia è di Luca Santese del collettivo di fotografi Cesura, un primo piano spietato del sorriso di Berlusconi in bianco e nero con la luce e il contrasto che lo trasformano in un gigno e lo fanno assomigliare a una maschera. Sipario è la nuova copertina d'internazionale.

Let's get to that shocking merger that has shaken up the world of golf. PGA Tour and the Saudi backed live golf agreeing to merge, putting aside their bitter rivalry that had divided top players, golf fans and corporate sponsors. Europe's DP World Tour will also join the new entity. È l'ultimo di una serie di grandi accordi

nel settore dello sport internazionale che hanno al centro l'Arabia Saudita.

Il circuito di golf professionistico live, finanziato dal fondo soprano Saudita, si fonderà con il circuito statunitense con quell'europeo, mettendo fine a una lunga rivalità e spingendo il golf mondiale sotto il controllo dell'Arabia Saudita.

Da anni Riad è impegnata a rafforzare la sua presenza negli sport professionistici a livello globale, dal calcio alla box e alla Formula 1, gettando le basi per grandi trasformazioni negli anni a venire. Ne parliamo con Katrin Korné, giornalista era vista che collabora con Internazionale e Francesca Agnetti, editor di Medio Oriente, alla quale abbiamo chiesto di raccontarci gli ultimi sviluppi.

Il 6 giugno è stata annunciata la fusione di tre circuiti, fino ad allora in concorrenza tra loro. Si tratta di quello statunitense PGA Tour con l'europeo DP Tour e il live golf, che in realtà va letto come il numero romano 54, che corrisponde al totale delle buche presenti nei campi del Torneo. Ed è finanziato dal Public Investment Fund,

il fondo sovrano dell'Arabia Saudita. Questa sorta di gigantesco circuito mondiale del golf, che ancora non ha nome, sarà preseduto da Yaseer Aloyou Mayan, che è il capo del Fondo di Investimenti Pubblico Saudita. E l'amministratore delegato sarà Jay Monan, commissario di PGA, che fino ad ora si contendevano i principali giocatori di golf del mondo. In base all'accordo, il Fondo Sovrano Saudita, che è gestito dal Principe Rittario Mohamed Bin Salman, potrà immettere in questa nuova entità circa 3 miliardi di dollari. Un altro grande sconvolgimento nel mondo dello sport riguarda invece il calcio. Il giorno

[Transcript] Il Mondo / In Germania è in corso un'imponente esercitazione aerea della Nato. I soldi sauditi nello sport globale.

prima dell'annuncio che riguarda il golf, il 5 giugno, Riad aveva annunciato che, a partire dall'ultimo trimestre del 2023, privatizzerà alcune tra le principali squadre di calcio del Campionato Saudita. Questo vuol dire che, sempre il Fondo Sovrano, rileverà il 75% di queste squadre che sono al Nasr, dove gioca il Campione Portoghese Cristiano Ronaldo, Ali Tiyad, Ali Lal, tutte ai primi posti della classifica, e Al-Hali, che invece è in una posizione più bassa. A differenza delle squadre europee che devono seguire le regole del fair play finanziario, cioè ci deve essere una sostenibilità finanziaria per tenere sotto controllo i costi. Invece il Fondo Saudita non ha limiti di spesa, anche per i compensi che può offrire ai giocatori. Ed è proprio questa l'altra novità sportiva che ha tenuto Banco in queste settimane in Arabia Saudita, cioè l'arrivo nel Campionato del Regno di altri due grandi nomi nel firmamento del calcio maschile mondiale, che sono i calciatori francesi Golo Canté e Karim Benzema, entrambi passati alla squadra saudita Al-Hitiyad. Benzema l'8 giugno è stato accolto allo Stadio de Jedda con una cerimonia grandiosa, a cui hanno partecipato 60 mila tifosi. Le cifre dei due trasferimenti non sono state rese note ma senza altro sono molto sostanziose. Questa espansione nello sport globale però è cominciata da un po' di tempo, Francesca non è una novità delle ultime settimane?

No, infatti nei ultimi anni Riyadh ha investito decine di milioni di dollari per portare tantissimi eventi sportivi nel Paese, come hai detto anche tu all'inizio dalla box alla Formula 1. Nel 2021 ha acquistato la squadra di calcio inglese Newcastle United e vuole candidarsi per ospitare i mondiali di calcio maschile del 2023. Addirittura nel 2029 l'Arabia Saudita ospiterà i giochi asiatici invernali in pieno deserto. Lo sport è infatti uno dei 13 settori strategici, identificati dal fondo sovrano saudita, per raggiungere gli obiettivi tracciati da Vision 2030. Il programma di sviluppo è lanciato dalla monarchia saudita nel 2016, con l'obiettivo di realizzare riforme economiche e sociali per diversificare la propria economia, rendendo la meno dipendente dal petrolio e rafforzando il settore privato. L'investimento di grandi somme di denaro proveniente da Paesi che non sono quelli europei o gli Stati Uniti avrà grandi conseguenze nello sport ed è un fenomeno che in realtà non riguarda solo l'Arabia Saudita per esempio, riguarda anche la Cina e l'India, però sicuramente il Medio Oriente è il luogo in cui lo sport è considerato proprio come un mezzo, uno strumento fondamentale per assicurarsi un futuro post carbone. Catrin, qual è l'obiettivo di questa strategia? Cosa vuole dimostrare o cosa vuole comunicare l'Arabia Saudita? Allo all'esterno si tratta dei veramente due grandi pilastri fondamentali della politica estera saudita, degli ultimi anni Soft Power e Nation Branding, cioè la costruzione di una narrazione nazionale nuova. In poche parole si tratta di cambiare la cattiva fama internazionale del Paese e far dimenticare un bilancio dei diritti umani agghiacciante dal disastroso intervento dell'Oiemen al giornanista assassinato Jamal Kashokshi. Questo però, a leggere il New York Times di ieri sta già funzionando. L'articolo da paria a partner descrive quanto Biden ha cambiato la sua posizione verso Mohamed bin Salman. Biden candidato lo considerava un paria. Da Presidente lo vuole partner oggi. Il Soft Power serve proprio a questo. Ma soprattutto si tratta di cambiare definitivamente il rapporto con l'aliato americano. Questo è cominciato nel 2019. Non so se vi ricordate, le strutture petrolifere saudite sono state colpite da attacchi di drone missili presumibilmente lanciato dall'Iran interrompendo temporaneamente circa la metà della produzione del regno. Trump all'epoca si rifiutò di intervenire a difesa dell'aliato. E lì, per tutti i Paese del Golfo, significa che

[Transcript] Il Mondo / In Germania è in corso un'imponente esercitazione aerea della Nato. I soldi sauditi nello sport globale.

Washington non le proteggerà più. La cattiva reputazione dell'Arabia Saudita diventa un problema a livello globale. E lì rientra il bisogno di presentarsi meglio davanti a una comunità internazionale. Bin Salman sta usando lo sport per mandare un messaggio anche ai suoi cittadini e alle

sue cittadine? Pani ciociensi. Si cerca innanzitutto di creare un forte legame tra la monarchia e il popolo. Il principe ereditario offre il divertimento in scambio della cooptazione della popolazione, un populismo autoritario dietro il leader unico. La Arabia Saudita ha una popolazione giovanissima, 70% della popolazione a meno di 35 anni, adorano tutto il calcio e è importante veramente quanto in Italia. MBS, Mohamed bin Salman, ha visto quanto la Coppa del Mondo è servita a legare i cattari, per esempio la loro monarchia, e lui ha bisogno di legittimità all'interno della famiglia reale e in particolare nella sua lotta contro l'opposizione ultraconservatrice o abita. Un commentatore politico Saudita diceva nel *Shark Al-Ausat*, il giornale Saudita di riferimento, che non si tratta di un'operazione internazionale, ma ha tutto affecché fare con la costruzione da un campionato per attirare i più giovani verso lo sport. E lì tocchiamo una cosa anche molto importante di salute pubblica, perché la promozione dello sport è diventata prioritaria in un paese in cui oltre il 50% della popolazione è in sovrappeso e il 20% è obeso. L'Arabia Saudita ha il settimo tasso di diabete più alto al mondo, non c'è solo il calcio al quale si stanno interessando, per esempio per coltivare il consenso e la salute pubblica, c'è anche molto investimento nel cricket per parare al 30% della popolazione che venne dall'India del Bangladesh dell'Asia per esempio. Infine ovviamente si tratta di diversificare i rendite. Come ne parlava Francesca, quindi il regno spera di aumentare le entrate della Saudi League da 121 milioni di dollari nel 2022 a 480 milioni di dollari nel 2030. L'Arabia Saudita si aspetta inoltre che la sua strategia generi opportunità di investimento nel settore privato. Su questo fronte si comporta molto come sono comportati tutti i club europei, sono discorsi che la Liga Europea svuota ai campionati africani sudamericani con investimenti miliardari, sembra solo che sia cambiata regione.

A proposito di investimenti Francesca, tutta questa strategia di rafforzamento dell'immagine con lo sport viene fatta con i soldi di questo fondo sovrano di cui parlavi prima. Di che si tratta? Sì, il fondo sovrano è stato definito da alcuni analisti come uno stato dentro lo Stato. È nato nel 1971 proprio con l'obiettivo di fare investimenti e oggi è uno dei più grandi al mondo con un capitale di 650 miliardi di dollari. Dal 2015 è controllato da Muhammad bin Salman, che è il figlio del re dell'Arabia Saudita Salman, detto MBS e nel 2017 è diventato anche principale datario. Da quando è sotto la sua gestione il fondo sovrano si è lanciato in investimenti molto più ambiziosi, anche rischiosi, immettendo decine di miliardi di dollari nei mercati internazionali, stringendo accordi strategici con società, aziende di tutto il mondo. Ma le attività principali sono state sul mercato interno anche in questo caso, dove il fondo sovrano è diventato una forza onnipotente, fondamentale per guidare l'economia fuori dall'era del petrolio. È responsabile praticamente di tutte le iniziative prese da RIAD, dall'energia rinnovabile alla sicurezza alimentare fino agli investimenti sportivi appunto. Come riassume un articolo uscito qualche giorno fa sul *Financial Times*, il fondo sovrano ha creato 79 aziende che spaziano dalla produzione di caffè, al trasporto aereo, al riciclo dei rifiuti fino alla difesa. E soprattutto il fondo ha il compito di sviluppare i megaprogetti voluti da MBS, tra cui il più faraonico e anche discusso è criticato che è Neom, una città intelligente e futuristica da 500 miliardi di dollari che è in costruzione

[Transcript] Il Mondo / In Germania è in corso un'imponente esercitazione aerea della Nato. I soldi sauditi nello sport globale.

lungo la costa del Mar Rosso, insieme anche a The Line, una città verticale di 170 km nel mezzo del deserto che sarà il cuore di Neom. Ecco, ovviamente, la gestione del fondo sovrano rispecchia la gestione del potere più in generale in Arabia Saudita, cioè completamente dall'alto verso il basso, con una gerarchia assolutamente centralizzata che risponde direttamente a Muhammad Bin Salman. Catrin, funzionerà tutta questa strategia?

Allora, gli due altri paesi che hanno applicato questa strategia di comprare il star del calcio sono la Cina e l'America. Per ora non ha dato grandi risultati. In Arabia Saudita, il calcio invece è chiaramente il più popolare e il campionato saudita è già molto competitivo, quindi se giocatori comprati sono del livello di Canter o Benzema, cioè che è Pallone d'Oro quest'anno, sono credo in grado di far partire un vero campionato. E c'è anche una cultura calcistica a locali. Ricordiamo che la squadra nazionale Saudita ha battuto l'Argentina Dimessi all'ultima coppa del mondo. Grazie a Catrin Cornet.

Grazie. E grazie a Francesca Agnetti. Grazie a voi.

Il disco della settimana è consigliato da Daniele Cassandro, editor di Cultura d'Internazionale.

Jeanette Monet, la cantante e attrice e rapper che aveva cominciato la sua carriera nel 2006 con gli Outcast, è arrivata al suo quarto album che si intitola The Age of Pleasure,

l'era del piacere. I suoi lavori precedenti erano ambiziosi e ricchi

di riferimenti musicali ed estetici alla storia e la cultura afroamericane. A volte

erano dischi talmente concettuali da rischiare di far scivolare in secondo piano il piacere puro della musica. The Age of Pleasure è un album finalmente breve

e asciutto e rivendica con forza quel piacere. Jeanette Monet sembra finalmente divertirsi davvero e The Age of Pleasure è l'album estivo perfetto, forse il disco che avrebbe potuto fare Rihanna se non fosse rimasta ferma musicalmente per 7 anni.

In poco più di 30 minuti di durata Jeanette Monet mescola hip hop, R&B, dub, afrobeat e reggae, con disinvoltura e leggerezza. Una leggerezza che non significa però superficialità.

Il tema del piacere fisico, della gioia del corpo, cui è anche politico, identitario

e ricco di sottili intelligenti richiami al femminismo e al pensiero postcoloniale. Tra

gli ospiti di questo album, che anche il merito oggi raro di non essere troppo affollato

di celebrità, spiccano Grace Jones e Shion Kuti, il figlio più giovane del pioniere dell'afrobeat Fela Kuti.

Buon appetito!